



Strategia per la riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra

Approvata dall'Ufficio politico della CRPM per iscritto

Introduzione

L'UE sta vivendo una rivoluzione senza precedenti: deve infatti raccogliere la sfida del riscaldamento globale e lottare contro il cambiamento climatico.

L'unico modo per riuscirci ed esercitare la sua leadership mondiale è mobilitare tutte le parti interessate, da tutti i livelli di governo ai cittadini e al mondo imprenditoriale.

Le Regioni della CRPM desiderano implicarsi attivamente in questo processo. Le regioni, città e autorità locali europee sono una carta vincente per l'Unione europea, sia per realizzare la transizione interna necessaria all'interno dell'istituzione che a livello internazionale, perché svolgono attivamente una forma di diplomazia, conducono una politica di sviluppo e hanno stretto tantissimi rapporti con le comunità del mondo intero.

Messaggi importanti all'Unione europea

- 1. L'Europa deve darsi i mezzi per raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5° entro il 2100 ed arrivare a zero emissioni entro ¹il 2050;**
- 2. Le regioni dimostrano che è possibile arrivare a zero emissioni entro il 2050... la nuova strategia deve valorizzare un approccio a diversi livelli di governance;**
- 3. L'innovazione può diventare il motore trainante di trasformazioni e creazione di posti di lavoro e attività sostenibili;**
- 4. Cambiare i comportamenti: i cittadini, le aziende e i governi devono promuovere la transizione energetica;**
- 5. Le energie rinnovabili danno il loro contributo... ma dobbiamo fare molto di più, in particolare dando la priorità alle energie rinnovabili prodotte in ambiente marino;**
- 6. Lavorare con, piuttosto che contro la natura;**
- 7. Una transizione equa: La coesione territoriale deve sostenere l'azione in difesa del clima;**
- 8. Le regioni devono poter partecipare alla risposta politica esterna dell'UE in materia di azione climatica;**
- 9. L'Europa deve adottare un quadro finanziario sostenibile orientando gli investimenti sull'azione in difesa del clima.**

¹ L'eliminazione di qualsiasi forma di impatto ambientale implica zero emissioni, ovvero la totale assenza di emissioni di carbonio e la compensazione di eventuali emissioni, attraverso la cattura e lo stoccaggio del carbonio e i crediti di carbonio.

Messaggi importanti destinati all'Unione europea

1. L'Europa deve darsi i mezzi per raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5 °C ° entro il 2100 ed arrivare a zero emissioni ² entro il 2050

Dobbiamo tenere bene a mente il costo del mancato rispetto dell'Accordo di Parigi quando pensiamo alle sfide che rappresentano la trasformazione dell'UE (e dell'economia mondiale) per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni. Gli effetti del cambiamento climatico si faranno sentire in modo particolarmente acuto nelle regioni marittime e costiere, particolarmente esposte al riscaldamento globale. I violenti fenomeni meteorologici che hanno interessato tutta l'Europa l'estate scorsa ci hanno ricordato quanto l'impatto del cambiamento climatico potrà essere devastante sui cittadini, sulle aziende, sulla produzione agricola, sull'occupazione del suolo, sulle risorse naturali e sugli ecosistemi.

A tale proposito, l'UE deve svolgere un ruolo di primo piano sulla scena internazionale onde evitare terribili conseguenze a livello mondiale. Nessun altro paese deve cambiare idea sull'Accordo di Parigi: la nuova strategia deve essere inflessibile sull'obiettivo di limitare il riscaldamento climatico a 1,5° e molto al di sotto dei 2° tra oggi e la fine del secolo. Dobbiamo fissarci come obiettivo il raggiungimento di zero emissioni al più tardi entro il 2050.

La Strategia dovrà essere elaborata prevedendo diverse strade per raggiungere questi obiettivi. Dovrà definire come gli strumenti politici esistenti e il vigente quadro normativo, compreso il bilancio dell'UE e un'efficiente tariffazione del carbonio perfettamente allineata sulle ambizioni dell'UE, contribuiranno a questo obiettivo e alla necessaria rivoluzione a livello della società per attuare questo progetto ambizioso. Ciò vorrà dire una diagnosi settoriale ma anche, e soprattutto, un approccio territoriale della transizione climatica, basandosi sulla politica di coesione dell'UE. La strategia deve definire un piano d'azione preciso, corredato da tappe da controllare in modo sistematico fino al 2050.

Esempi regionali:

- **Bassa Sassonia, Germania:** i danni provocati dalle inondazioni hanno portato all'introduzione di un programma di 50 milioni di euro per l'edilizia, le famiglie, le aziende, il settore agricolo e forestale e le infrastrutture pubbliche.
- **Highland Council, Scozia:** Il brutto tempo ha provocato 6 milioni di euro di danni all'infrastruttura stradale durante l'inverno 2017-2018.
- **Emilia-Romagna, Italia:** Nel 2013 i fenomeni meteorologici particolarmente violenti che hanno colpito la regione hanno causato danni per 24 milioni di euro in termini di dissesto idrogeologico e di rischi per le risorse naturali e antropiche regionali, in particolare la crescente salinizzazione delle acque interne, l'erosione costiera, gli incendi boschivi, la siccità e il degrado del suolo.
- **Hordaland, Norvegia:** indennizzo per i danni causati dai fenomeni climatici per un importo di quasi 10 milioni di corone norvegesi annuali. Stando alle stime, ci vorranno 6,5 miliardi di NOK per ammodernare la rete stradale in modo che resista ai fenomeni meteorologici intensi.
- **Murcia, Spagna:** nel 2016, le cattive condizioni meteorologiche, le tempeste e le inondazioni hanno danneggiato quasi il 4% della rete stradale e causato danni per 500.000 euro all'aeroporto. Negli ultimi dieci anni si è assistito al moltiplicarsi delle tempeste marine e dei conseguenti danni alle coste.
- **Skåne, Svezia:** le temperature elevate dell'estate 2018 hanno provocato gravissimi danni all'agricoltura svedese, con rendimenti ai minimi livelli dal 1992, in particolare nelle regioni fortemente dipendenti dall'agricoltura come quella di Skåne.

² L'eliminazione di qualsiasi forma di impatto ambientale implica zero emissioni, ovvero la totale assenza di emissioni di carbonio e la compensazione di eventuali emissioni, attraverso la cattura e lo stoccaggio del carbonio e i crediti di carbonio.

- **Azzorre, Portogallo:** dopo gli eventi meteorologici estremi del 2018, la regione delle Azzorre ha introdotto un piano straordinario [di sostegno agli agricoltori](#)) per coprire le perdite di produzione e/o raccolti di mais, verdure e tabacco provocate da una siccità anormale.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia:** la regione ha sostenuto le aziende agricole colpite dalla siccità e ha avviato una riflessione sulla creazione di un Fondo straordinario per le emergenze. È stato creato un Comitato di concertazione regionale sui rischi (C2R2). Una delle priorità è la lotta ai rischi agricoli.
- **Sud-Ovest della Finlandia:** Le alte temperatura estive hanno dimezzato la resa delle culture finlandesi, e persino tra il 25 e il 60% nella regione del Sud-Ovest della Finlandia.
- **Estonia:** Le raccolte di cereali sono diminuite del 30-70% nel 2018 a causa dell'ondata di calore e della siccità. Il governo estone ha creato un fondo di riserva di 20 milioni di euro per gli agricoltori.

2. Le regioni dimostrano che è possibile arrivare a zero emissioni entro il 2050... la nuova strategia deve valorizzare un approccio a diversi livelli di governance

Le regioni della CRPM si impegnano a svolgere un ruolo centrale nella realizzazione degli obiettivi legati all'azione sul clima e a contribuire agli obiettivi di sviluppo sostenibile ampliati per il 2030. Molte regioni della CRPM sono già a buon punto in materia di zero emissioni, grazie all'introduzione di nuove politiche e prassi, dimostrando quindi grande lungimiranza. Non si tratta solo di regioni rurali e scarsamente popolate dotate di un solido potenziale in materia di energie rinnovabili: un sempre maggior numero di regioni con città e grandi centri urbani si attivano per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni molto prima del 2050.

Le regioni europee hanno competenze e responsabilità in materia di cambiamento climatico, possono darsi obiettivi più ambiziosi riguardo alla riduzione delle emissioni rispetto a quelli fissati dal governo nazionale, e gestire i rischi inerenti al cambiamento climatico nei territori e settori, in quanto proprietari e/o gestori di edifici, infrastrutture e trasporti pubblici. Le regioni sono quindi ben posizionate per essere motore del cambiamento.

La nuova strategia, in linea con il rafforzamento delle disposizioni relative alla governance delle proposte del Pacchetto Energia Pulita dell'UE, deve prendere in considerazione una governance a vari livelli, riconoscendo il ruolo delle Regioni e delle città, e elaborando delle proposte in materia di attuazione pratica: nella preparazione e attuazione dei piani clima e energia nazionali, nella revisione della strategia di adattamento dell'UE, nella governance dell'unione per l'energia e nell'attuazione dell'Accordo di Parigi.

Peraltro è necessario poter disporre di dati regionali precisi ed affidabili sul cambiamento climatico. Varie regioni della CRPM hanno avviato un lavoro di fondo per monitorare ed analizzare gli effetti del clima, con l'intenzione di anticipare la risposta politica alle sfide cui devono far fronte i loro territori. Nella nostra posizione politica sulla strategia di adattamento dell'UE, abbiamo chiesto più azioni a favore di queste iniziative a livello europeo. La strategia a lungo termine dovrebbe definire le priorità e un piano d'azione per elaborare, a livello dell'UE, i profili completi degli impatti climatici nelle regioni, identificando i punti deboli e i rischi per determinate popolazioni, soprattutto nelle regioni ultraperiferiche, alcuni settori e industrie specifiche.

Esempi regionali:

- **Skåne, Svezia:** la strategia regionale fissa un obiettivo di zero emissioni, con eliminazione totale dei carburanti fossili nei trasporti entro il 2030.
- **Helsinki-Uusumaa, Finlandia:** il **Regiona Programme 2.0** adottato dall'Assemblea regionale a dicembre 2017 mira a raggiungere l'obiettivo di zero emissioni entro il 2035.
- **Kymenlaakso, Finlandia:** il Programma strategico regionale 2018-2021 fissa l'obiettivo di zero emissioni entro il 2040. Una roadmap per raggiungere le zero emissioni nel 2040 per Kymenlaakso è in corso di preparazione con i principali attori della regione. Conterrà il calcolo delle emissioni di CO₂, le misure

principali di riduzione delle emissioni nella regione e un calendario di attuazione.

- **Finlandia sudoccidentale**, si è data l'obiettivo regionale di arrivare a zero emissioni entro il 2040. Il Consiglio regionale e Valonia (Centro di servizi per lo sviluppo sostenibile e l'energia) ha invitato gli enti locali a raggiungere questo obiettivo collaborando nell'ambito del progetto regionale "Autorità locali a zero emissioni" nel 2017. La città di Turku mira a raggiungere le zero emissioni nel 2029.
- **Paesi Bassi Settentrionali (province di Drenthe, Groningen e Friesland)**: obiettivo di arrivare a zero emissioni entro il 2050. La regione è tra i leader per l'uso del biometano: l'obiettivo è in effetti quello di realizzare una transizione energetica che consenta di fornire il 95% dell'energia utilizzata nella regione utilizzando fonti di energia rinnovabili (RES) e che permetta di avere trasporti a zero emissioni entro il 2035.
- **Stoccolma, Svezia**: l'obiettivo di diventare una regione che utilizza in modo efficace e sostenibile le proprie risorse, senza emissioni di gas a effetto serra (GHGs) nel 2050 è scritto nei Piani di sviluppo regionale della regione di Stoccolma, frutto di un dialogo approfondito tra le 26 autorità locali e gli attori dei settori privato e pubblico. La regione ha già ridotto i GHGs del 70% dal 1990 e del 45% dal 2011. Le emissioni dirette di GHGs dovrebbero essere inferiori a 1,5 tonnellate per abitante e le emissioni di GHGs da consumo energetico dovrebbero essere dimezzate.
- **Västra Götaland, Svezia**: ambizione di eliminare completamente i carburanti fossili entro il 2030 e allo stesso tempo ridurre le emissioni di GHGs del 80 % rispetto al 1990. La regione desidera peraltro ridurre del 30% (rispetto ai livelli del 2010) le emissioni da consumi degli abitanti della Svezia occidentale.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia**: Il piano clima regionale (dicembre 2017) prevede un obiettivo di zero emissioni entro il 2050, con una riduzione del 50% del consumo di energie fossili. Il budget dedicato alle problematiche clima dalla regione è passato dal 20% per il 2018 al 33% per il 2013. Un Gruppo regionale di esperti sul clima (GREC-SUD) è stato creato per riunire le conoscenze scientifiche sulla mitigazione del cambiamento climatico e dei suoi effetti, per informare i decision maker politici locali, regionali e nazionali. La regione ha creato nuovi tipi di contratti specifici (i contratti regionali di equilibrio territoriale o CRET) con le autorità territoriali della regione per garantire lo sviluppo equilibrato del territorio insistendo molto sull'azione a favore del clima.
- **Occitania, Francia**: intenzione di raggiungere il 100% di energie rinnovabili e le zero emissioni entro il 2050 riducendo il consumo di energia per abitante del 39% e triplicando il livello attuale di produzione di energie rinnovabili.
- **Nouvelle Aquitaine, Francia**: obiettivo di raggiungere le zero emissioni entro il 2050. Un [Comitato scientifico regionale sul cambiamento climatico \(Acclimaterra\)](#) è stato istituito per studiare ed analizzare gli impatti del cambiamento climatico e contribuire alla presa di decisioni all'interno dell'ente regionale. Ha pubblicato due importanti studi sul profilo climatico della regione (nel 2013 e 2018), illustrando in particolare i principali effetti del cambiamento climatico sulle terre agricole e sull'occupazione del suolo e sottolineando la necessità di adottare misure di adattamento per i prossimi dieci anni.
- **Midtjylland, Danimarca**: La regione aspira a raggiungere le zero emissioni entro il 2050. Per riuscirci, si è fissata come obiettivo che il 50% dell'energia consumata provenga da fonti rinnovabili entro il 2025, migliorandone l'utilizzo nel sistema energetico globale (rete elettrica e riscaldamento centralizzato per quartiere e settore dei trasporti). La quota delle energie rinnovabili prodotta dalla biomassa dovrà essere raddoppiata nel 2025 rispetto al 2005. Entro il 2035 dovrà raggiungere il 70%, anzi il 90% se si prende in considerazione l'energia esportata (dalla regione) in altre parti della Danimarca.
- **Catalogna, Spagna**: La legge sul cambiamento climatico del 2017 prevede l'impegno di arrivare a zero emissioni entro il 2050.
- **Navarre, Spagna**: Roadmap sul cambiamento climatico 2017-2020 con un budget di 226 milioni di euro per la sua implementazione. È stata approvata una legge sui rifiuti che ne prevede la tassazione a partire dal luglio 2018.

- **Emilia-Romagna, Italia:** La strategia regionale di mitigazione e adattamento, in corso di elaborazione dal 2016, coordinerà tutte le azioni al livello regionale e locale, con l'istituzione di un nuovo osservatorio regionale.
- **Veneto, Italia:** a maggio 2017 il Consiglio regionale ha approvato una legge sul contenimento del consumo del suolo per promuovere un processo di revisione sostanziale della disciplina urbanistica ispirata ad una nuova coscienza delle risorse territoriali ed ambientali. In particolare la nuova disciplina mira a ridurre progressivamente il consumo di suolo non ancora urbanizzato, con azioni come la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, il recupero, la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e lo sviluppo di tipologie edilizie urbane a basso impatto energetico e ambientale. A tal fine viene istituito un fondo regionale per la rigenerazione urbana e per le spese di progettazione e demolizione delle opere incongrue.

3. L'innovazione può diventare il motore trainante di trasformazioni e creazione di posti di lavoro e attività sostenibili

Il cambiamento climatico e il degrado ambientale rappresentano sfide importanti per la crescita economica e l'occupazione, e i rischi si aggraveranno a medio e lungo termine per effetto del riscaldamento globale. Tuttavia una preparazione e gestione ottimali possono e devono permettere di tradursi in posti di lavoro migliori e più numerosi sia nella mitigazione che nell'adattamento al cambiamento climatico (compresa una migliore resilienza climatica). Come indicato dalla Helsinki Metropolitan Smart & Clean Foundation: "Salvare il pianeta fa bene all'economia".

Le regioni della CRPM sono tra le prime ad aver avviato la transizione verso le energie pulite, introdotto delle strategie, adottato misure legislative e pratiche di sostegno e di promozione all'innovazione ai livelli regionale e locale, anche attraverso le strategie di specializzazione intelligente (RS3), i piani sulle energie rinnovabili e di efficienza energetica, il turismo o ecoturismo sostenibile, la mobilità intelligente, le strategie di adattamento regionale e le modifiche a programmi e leggi. I finanziamenti europei sono stati determinanti per molte di queste iniziative, grazie ai fondi strutturali dell'UE ma anche ai programmi di cooperazione territoriale europea (CTE), LIFE e Horizon 2020.

La decarbonizzazione dei trasporti è una priorità assoluta per l'Europa, e molte regioni della CRPM fanno da apripista in materia di iniziative per trasporti e carburanti puliti.

È assolutamente necessario trovare le buone argomentazioni al livello europeo: sostenere gli attori del cambiamento, essere ambiziosi e diffondere e premiare gli esempi di successo in questo campo. Questo è il compito della visione a lungo termine.

Esempi regionali:

- **Midtjylland, Danimarca:** la regione esporta quasi 8 miliardi di euro di energia pulita e di "ecotecnologie" ogni anno, nel settore dell'energia eolica lavorano quasi 20 000 persone e il 60 % del reddito prodotto dalla Danimarca in questo settore proviene da questa regione. La regione centrale della Danimarca conta vari progetti e iniziative in preparazione che dovrebbero tradursi nella creazione di varie aziende e di diverse migliaia di posti di lavoro nella regione nei prossimi dieci anni. Ad esempio, [GreenLab Skive](#), che sta sviluppando un nuovo parco industriale basato sul principio della simbiosi industriale per integrare la produzione, il consumo e l'uso delle risorse energetiche delle aziende situate sul sito nel quadro di un approccio di economia circolare per lo sviluppo di parchi commerciali sostenibili. Questo sito includerà anche attività di ricerca, sperimentazione e strutture educative sulla gestione sostenibile dell'energia e delle risorse.
- **Paesi Bassi Settentrionali:** la regione si è data come obiettivo entro il 2035 la creazione di una rete di trasporti a zero emissioni comprendente il trasporto stradale, ferroviario e sulle vie navigabili interne. L'idrogeno sarà fondamentale per raggiungere questo obiettivo, e comunque verranno prese in considerazione e promosse altre tecnologie e carburanti alternativi suscettibili di favorire una mobilità a zero emissioni nella regione. Elementi importanti in questo approccio sono il rafforzamento dei collegamenti transfrontalieri, in particolare quelli ferroviari con la Germania, e l'esplorazione del

potenziale di innovazione come Hyperloop. La regione svolgerà inoltre un ruolo di primo piano nel testare i trasporti autonomi (tra cui treno, veicoli e aerei) e darà la priorità ai trasferimenti intermodali, includendo l'utilizzo di vie navigabili marittime e interne.

- **Occitania, Francia:** la regione ha firmato un accordo-quadro sulla transizione verso le energie pulite, l'innovazione, l'occupazione e lo sviluppo di competenze con il fornitore di energia EDF a luglio 2018, per arrivare a coprire totalmente il fabbisogno di energia utilizzando solo fonti rinnovabili entro il 2050.
- **Kymenlaakso, Finlandia:** una radicata e diversificata tradizione forestale e il know-how ad essa associato è la base solida per lo sviluppo della bioeconomia nella regione, idealmente situata dal punto di vista logistico e dotata di un'altrettanto ottima infrastruttura industriale e conoscenza delle risorse naturali rinnovabili. Le agenzie di sviluppo regionale della regione pongono l'accento sull'economia circolare, la bioeconomia e le bioenergie, con un grande potenziale per creare nuovi prodotti a partire dai materiali grezzi di origine boschiva e dell'edilizia in legno, per sviluppare l'industria dell'imballaggio e delle energie rinnovabili e per promuovere soluzioni ecoenergetiche. Le energie rinnovabili coprono già più del 60% dell'energia prodotta nella regione.
- **Finlandia sudoccidentale, Finlandia;** l'azione recente si è focalizzata sulla promozione della produzione di biogas (da residui agricoli e fanghi fognari), produzione di combustibili rinnovabili per le imbarcazioni e produzione di bioenergia nel riscaldamento per quartiere. Sono state adottate soluzioni innovative nel settore dei trasporti (un traghetto elettrico a Nauvo e un traghetto fluviale a Turku) e il concetto di "mobilità come servizio" (Mobility as a Service - MaaS).
- **Bassa Sassonia, Germania:** tramite il progetto SALCOS®, Salzgitter AG, un'acciaieria di Salzgitter, in Bassa Sassonia, prevede di sostituire il carbone con il gas naturale (CH₄) e/o idrogeno prodotto a partire da energie rinnovabili tramite l'elettrolisi per sfruttare le caratteristiche tipiche della siderurgia: L'idrogeno può essere un valido sostituto del carbone nel processo di riduzione del minerale di ferro e produrre così acqua (H₂O) invece di CO₂. Stando alle stime, il progetto SALCOS dovrebbe permettere di ridurre le emissioni di CO₂ del 95 % (rispetto alle tecnologie di produzione utilizzate attualmente). L'idea alla base è quella di evitare di rigettare direttamente nell'atmosfera le emissioni di carbonio e in teoria potrebbe essere applicata a tutti gli impianti siderurgici nel mondo.
- **Stoccolma, Svezia:** il 90% dei trasporti pubblici (autobus, imbarcazioni e treni) utilizza energie rinnovabili. Nel 2017, Stoccolma ha messo in servizio il primo traghetto elettrificato del mondo.
- **Skåne, Svezia:** la regione ha definito una roadmap biogas alla quale hanno aderito circa 60 aziende e organizzazioni per sviluppare l'utilizzo del biogas. I rifiuti sono trasformati in biogas utilizzato come carburante, per produrre elettricità e la cogenerazione. I nutrienti sono utilizzati in agricoltura come fertilizzante.
- **Västra Götaland, Svezia:** la regione conta diversi progetti innovativi a favore di un ambiente più sano, per ridurre l'impatto sul clima ed esportare la crescita: nel progetto **Electricity** ad esempio le società di trasporto pubblico locali hanno testato i bus elettrici fabbricati da Volvo Bus.
- **Vestlandet, Norvegia:** le contee di Møre og Romsdal, Sogn og Fjordane e Hordaland stanno adottando i traghetti elettrici. Il primo è entrato in servizio a Sogn og Fjordane nel 2015; da allora diversi sono in fase di produzione ed entreranno in servizio nel corso del 2018. Anche le contee di Trøndelag e Nordland hanno deciso di sostituire i traghetti esistenti con modelli elettrici. Nel 2021 un traghetto ibrido a idrogeno e elettricità entrerà in servizio nella contea di Rogaland. Dovrebbe ridurre le emissioni di quasi il 75% rispetto ai traghetti tradizionali.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia :** la regione ha previsto diverse iniziative nel settore dei trasporti volte a ridurre le emissioni, tra cui le stazioni di ricarica dei veicoli elettrici nella rete stradale, i bus elettrici (tra Aix-en-Provence e Avignon e tra Tolone e Aix-en-Provence), i serbatoi di gas naturale per i veicoli, ed altri servizi di ecomobilità.

- **Helsinki-Uusimaa & Pays-de-la-Loire:** 27 partner provenienti da 6 paesi collaborano per tradurre in realtà città sostenibili, con un ritmo di vita e un'economia smart, attraverso il progetto [mySMARTLife](#) Horizon 2020. Le azioni sono portate avanti in tre città pilota (Helsinki, Nantes e Amburgo).

4. Cambiare i comportamenti, dei cittadini, delle aziende e dei governi, per promuovere la transizione energetica

La Strategia deve prevedere le modalità pratiche di impegno e mobilitazione di tutte le parti in causa, cittadini, giovani, aziende, ONG e tutti i livelli amministrativi, per far cambiare i comportamenti e adottare un modo di vita più sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Le regioni svolgono un ruolo di primo piano a questo proposito, con numerose campagne e iniziative coordinate per incitare la popolazione ad agire in difesa del clima, mobilitare l'opinione pubblica e gestire in modo responsabile le loro infrastrutture, servizi e risorse.

L'UE vanta una grande esperienza in materia di iniziative innovative per mobilitare e creare contatti tra le persone, come lo dimostrano i programmi Erasmus, Horizon, Leader e il gemellaggio. La CRPM plaude all'inclusione, nei programmi di gestione condivisa dell'UE, di contributi all'azione a favore del clima nell'ambito di un'azione di sviluppo locale portata dalla popolazione, del programma LEADER e degli investimenti territoriali integrati, e ribadisce l'importanza di inserire queste misure nel nuovo quadro finanziario pluriennale.

Tuttavia l'impegno necessario per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni entro il 2050 richiede di fare molto di più. **Invitiamo la Commissione europea e il Parlamento europeo ad avviare un dialogo con le regioni della CRPM per esplorare la creazione di un nuovo meccanismo, ispirato al successo dei programmi Erasmus e LEADER, per mobilitare le azioni al livello locale, far partecipare i cittadini e le comunità locali, sia in materia di mitigazione che di adattamento.** Questo meccanismo potrebbe creare a livello di tutta l'Europa un collettivo di militanti, di persone motivate, di mentor e attori del cambiamento, attivi nelle scuole, aziende, con i giovani, gli imprenditori e le ONG per creare una dinamica. Funterebbe inoltre da sistema di raccolta di feedback a livello europeo, per stimolare lo scambio di idee, la comunicazione e la promozione delle buone prassi.

L'UE deve opporsi alle tesi dei cosiddetti "scettici climatici", attraverso azioni di comunicazione concertate. La mobilitazione dell'opinione pubblica, come è stato fatto per i rifiuti di plastica, dei rigetti in mare, la lotta al tabagismo, è fondamentale per vincere le resistenze al cambiamento e gettare le basi di un rigoroso quadro regolamentare e normativo.

Esempi regionali:

- **Helsinki Metropolitan Smart & Clean Foundation:** un'iniziativa orientata al cambiamento grazie al sostegno dato a nuove idee, tecnologie e prassi innovative e alla loro esportazione attraverso prodotti e servizi di qualità. Il suo obiettivo è di fare della metropoli di Helsinki e di Lahti il miglior banco di prova a livello mondiale per le soluzioni intelligenti e pulite entro il 2021. Questa iniziativa su 5 anni è una sfida allo statu quo, orienta e raccoglie le iniziative per aiutare le città a lottare contro il cambiamento climatico e a promuovere l'economia circolare.
- **Breizh COP, Bretagna:** una nuova iniziativa portata avanti dall'autorità regionale per far partecipare i cittadini, le aziende, le istituzioni, le comunità e organizzazioni del settore associativo, per definire il futuro approccio della sostenibilità in Bretagna. L'obiettivo è soddisfare le principali priorità in materia di azioni a favore del clima e dell'ambiente, nonché in campo sociale, sanitario e alimentare.
- **Vertici regionali per il clima di Paesi Bassi Settentrionali (KLIMAATTOP NOORD NL):** un'iniziativa destinata a far partecipare le comunità locali nella regione per raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Il primo KLIMAATTOP NOORD NL si è svolto nel 2017 e ha riunito 1 200 partecipanti. Ha portato alla conclusione di 17 convenzioni per azioni locali sul clima da lanciare in tutta la regione. Un secondo vertice è previsto per il 2019.

- **Paesi Baschi, Spagna:** la Strategia clima 2015 prevede una governance interdisciplinare a diversi livelli per traghettare i Paesi Baschi verso un'economia a basso contenuto di carbonio entro il 2050 e per rafforzarne le capacità di adattamento. La Strategia è condivisa e applicata da tutti i servizi pubblici ed è in stretta correlazione con le politiche condotte nelle tre province e nei relativi enti locali. Il loro ruolo è essenziale date le loro competenze in molti campi d'azione e la loro vicinanza ai cittadini. Attraverso la rete Udalsarea 21, più di 198 città stanno intraprendendo azioni per il clima a livello locale. Inoltre, il governo regionale ha attuato un piano di efficienza energetica nei propri edifici e impianti con l'obiettivo di ridurre il 25% del consumo energetico entro il 2025. Lo strumento principale è un decreto che obbliga tutte le aree di governo ad impegnarsi per raggiungere obiettivi globali e ad acquistare veicoli che consumano energia alternativa.
- **Kymenlaakso, Finlandia:** una rete di consulenti in energia propone gratuitamente dei servizi di consulenza ai cittadini sulla resa e il risparmio energetico. Si tratta di uno dei tanti provvedimenti previsti nella Strategia clima ed efficienza energetica della regione. Il servizio è fornito in collaborazione con i comuni e i fornitori di energia della regione.
- **Finlandia sudoccidentale, Finlandia:** le 27 autorità locali della regione partecipano alla strategia di sviluppo sostenibile regionale attraverso un'entità consultiva paritetica chiamata Valonia. Il documento contenente le linee guida è il Programma per lo sviluppo sostenibile per la Finlandia Sudoccidentale 2015–2020. Valonia offre tutta una serie di servizi specializzati e accompagna le autorità locali nelle problematiche di sviluppo sostenibile, come il clima e l'energia, la protezione delle risorse idriche, l'economia circolare, la mobilità sostenibile e la sensibilizzazione. Valonia è l'unità operativa all'interno del Consiglio regionale della Finlandia Sudoccidentale e quindi opera partendo dalla base fino al livello strategico.
- **Sardegna, Italia:** La Strategia di adattamento regionale adottata nel 2018 è fondata su una governance a vari livelli, che vede la partecipazione di attori ed enti locali, la creazione di un comitato infranazionale all'interno del governo, la comunicazione delle priorità/bisogni della regione al livello nazionale. Si basa sull'identificazione dei rischi e delle opportunità al livello locale e insulare, partendo da dati scientifici e dalla mobilitazione locale, avviando azioni come la tutela e la gestione degli ecosistemi e della biodiversità, in particolare delle foreste (nel 2016 è stata adottata una legge forestale della Sardegna che ha ricevuto il premio europeo Forest Island 2018), oltre alla gestione e tutela delle coste.
- **Emilia-Romagna, Marche e Abruzzi, Italia:** Scopo del progetto LIFE PRIMES è la riduzione dei danni ecologici e alla popolazione provocati dal moltiplicarsi di inondazioni e tempeste in mare in queste regioni. Il progetto prevede il rafforzamento del coordinamento della gestione dei rischi tra le regioni, la mobilitazione della popolazione e l'integrazione dell'adattamento nello stile di vita e nelle abitudini quotidiane delle popolazioni: passare a un approccio proattivo della gestione dei rischi, sensibilizzare e informare sul ruolo e sulle responsabilità della protezione civile e adottare le misure di adattamento.
- **Stoccolma, Svezia:** lo sviluppo regionale promuove un ambiente urbano denso ed efficiente nell'utilizzo delle risorse, invitando ad usare la bicicletta, i trasporti pubblici, a camminare (almeno il 70 % degli spostamenti viene effettuato utilizzando questi mezzi di trasporto e il 20 % utilizza la bicicletta). Attualmente, il 49% degli spostamenti avviene con i trasporti pubblici. Per aumentare ulteriormente questa percentuale, il Consiglio di contea ha deciso i più cospicui investimenti nel settore ferroviario dagli anni '60 ad oggi.
- **Carta di Bologna:** su iniziativa dell'Emilia-Romagna, la [Carta di Bologna](#) è stata sottoscritta da 28 regioni del bacino del Mediterraneo che s'impegnano a promuovere un quadro comune di tutela e sviluppo sostenibile delle zone costiere, incluso l'adattamento al cambiamento climatico.
- **Azzorre, Portogallo:** esistono tre strumenti per agire: (i) la [Strategia regionale per il cambiamento climatico](#), adottata ad ottobre 2011; (ii) la [Strategia per l'energia 2030](#), adottata nel mese di agosto 2018, per ridurre le emissioni di GHGs grazie alla decarbonizzazione dell'elettricità e infine (iii) il Piano regionale per il cambiamento climatico (PRCA) (in attesa dell'approvazione definitiva), corredato da misure di adattamento e mitigazione.

- **Västra Götaland, Svezia:** scopo prioritario della Strategia Clima 2009 è aiutare le organizzazioni e i cittadini a fare le buone scelte e a cambiare il loro comportamento. Tra le iniziative, l'Academy for School Meals per inserire più opzioni vegetariane e ridurre lo spreco alimentare, e il progetto Circular furniture, che propone una funzione "Ebay" per i mobili da ufficio in modo da ridurre il costo.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia:** sostenere l'ecoturismo, gli otto parchi naturali regionali sono l'elemento trainante, e una rete di 250 aziende che utilizzano il marchio « Valori parco naturale regionale».

5. Le energie rinnovabili danno il loro contributo... ma dobbiamo fare molto di più, in particolare dando la priorità alle energie rinnovabili prodotte in ambiente marino

Le energie rinnovabili di origine marina celano un potenziale immenso e devono essere maggiormente privilegiate nella nuova strategia. L'elaborazione e la sperimentazione delle nuove tecnologie in mare devono fare i conti con delle difficoltà, come i dispositivi che immagazzino l'energia motrice delle onde. Eppure i vantaggi a lungo termine sono così consistenti da minimizzare i costi a lungo termine associati al trattamento e allo stoccaggio delle scorie derivanti dalla fissione nucleare.

Le regioni insulari e costiere dell'Unione europea possono diventare esportatrici nette di energia rinnovabile pulita verso le zone urbane continentali, dato che le quantità prodotte superano il fabbisogno delle isole. Il vantaggio è duplice: posti di lavoro e fonti di reddito per le comunità insulari grazie alla presenza di aziende locali di erogazione dell'energia, e un'energia pulita affidabile per le zone urbane.

È quindi necessario investire nell'infrastruttura di trasmissione, come la corrente continua ad alta tensione per collegare le isole alle reti nazionale ed europea, e in nuovi connettori per un collegamento diretto tra i sistemi che utilizzano l'energia del moto ondoso e di altra origine marina. La principale problematica è collegare i territori isolati e le isole alle reti di energia nazionali (ed europee), il che implica un approccio europeo e una strategia, un piano d'azione e una roadmap ben definita per gli investimenti.

Le isole e le regioni periferiche e ultraperiferiche possono inoltre servire da laboratorio per le innovazioni in materia di energie rinnovabili pulite. La CRPM plaude quindi all'iniziativa degli stati insulari per un'energia sostenibile e al futuro strumento European Islands Facility. Queste iniziative devono essere rafforzate nei prossimi dieci anni.

Esempi regionali:

- **Midtjylland, Danimarca:** Entro il 2050 la Danimarca intende coprire la totalità del proprio fabbisogno energetico con energie rinnovabili e questa regione è uno dei motori trainanti in materia e una regione chiave per il raggiungimento di questo obiettivo, dato che da sola genera quasi il 60% dei redditi dall'eolico e rappresenta il 40% dei posti di lavoro in questo comparto. Questa regione ha firmato un accordo con gli enti locali, nella sua qualità di "coordinatore" per la Convenzione dei Sindaci, per produrre il 50% di energie rinnovabili entro il 2050.
- **Paesi Bassi Settentrionali:** La *Vision for a Green Hydrogen Economy* pubblicata in ottobre 2017 presenta una roadmap e un piano strutturato in cinque fasi per lo sviluppo di un'economia verde dell'idrogeno nei Paesi Bassi del Nord entro il 2050. Risulta da una collaborazione tra aziende, governi e organizzazioni, avviata e diretta dai membri del Comitato per l'innovazione dei Paesi Bassi del Nord e rappresenta un esempio perfetto di specializzazione intelligente che sfrutta gli atout e le specificità di questa regione dei Paesi Bassi.
- **Stoccolma, Svezia:** obiettivo di arrivare al 100 % di produzione di energie rinnovabili entro il 2050 e di limitare il consumo a 16 MWh procapite all'anno.
- **Västra Götaland, Svezia:** La Strategia clima 2009 ha fissato l'obiettivo di eliminare completamente i carburanti fossili entro il 2030, mentre l'autorità regionale di questa regione lo ha anticipato al 2020. Nel 2016, il 90% dei carburanti dei trasporti pubblici e il 95% del gas utilizzato negli edifici pubblici era

di origine rinnovabile. La strategia per lo sviluppo e la crescita VG2020 fissa l'obiettivo del 60% di energie rinnovabili entro il 2020. La regione promuove varie fonti di energia rinnovabile e ha predisposto piani strategici per sostenere e sviluppare la produzione di elettricità dall'eolico, solare e biogas.

- **Finlandia Sudoccidentale, Finlandia:** le società della regione hanno messo a punto nuovi carburanti sostenibili per le imbarcazioni e le imprese nautiche hanno progettato imbarcazioni multiuso per poter operare nel settore della costruzione e manutenzione di parchi eolici offshore e in progetti di mappatura del mare. Il cantiere navale Turku costruisce barche da crociera che utilizzano il GNL (gas naturale liquefatto) contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni.
- **Iniziativa congiunta delle regioni Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra e Occitania, Francia:** cooperare per sviluppare parchi galleggianti eolici offshore e creare impianti industriali nel Mediterraneo francese, puntando a 3 GW entro il 2030.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia:** il primo parco eolico marittimo offshore dovrebbe diventare operativo nel 2020, al largo di Saint-Louis Port (Port-Saint-Louis-du-Rhône, Bouches du Rhône). Marsiglia accoglie inoltre il FOWT, la conferenza sulle piattaforme eoliche galleggianti, un evento annuale che riunisce quasi 800 partecipanti da tutto il mondo (aziende, universitari, settore pubblico e società civile) per promuovere la commercializzazione e lo sviluppo di questo settore.
- **Azzorre, Portogallo:** oltre il 40% della produzione è già di origine rinnovabile (principalmente energia geotermica) e il governo ha adottato una [nuova risoluzione ad agosto 2018](#) per elaborare la Strategia energia Azzorre per il 2030, con obiettivi più ambiziosi in materia di produzione e consumo di energia rinnovabile pulita.
- **Orcadi, UK:** il parco di energie marine Pentland Firth and Orkney Waters Marine Energy Park rappresenta una delle migliori fonti di produzione di energie marine rinnovabili (eolico, moto ondoso e dalle maree) del Regno Unito, e l'European Marine Energy Centre (EMEC), nelle Orcadi, è un impianto eccezionale a livello mondiale per sperimentare i sensori che captano l'energia marina. La Corona britannica ha già concluso 12 accordi di locazione di spazi per progetti relativi all'energia marina, sette con aziende costruttrici e cinque con l'EMEC per prove e sperimentazioni in mare. Un progetto commerciale legato all'energia dalle maree (Meygen Phase 1) è stato autorizzato a gennaio 2014.
- **Paesi Baschi, Spagna:** [BiMEP - Biscay Marine Energy Platform](#) è un'infrastruttura in condizioni di mare reali per la ricerca, la dimostrazione e lo sfruttamento di dispositivi di cattura dell'energia marina. L'infrastruttura è disponibile le aziende costruttrici e quelle erogatrici per convalidare loro progetti e valutare la fattibilità tecnica ed economica dei loro dispositivi. Inoltre, nei Paesi Baschi, un convertitori di energia del moto ondoso offshore per l'utilizzo dell'energia delle onde è stato sviluppato attraverso un processo di acquisto pubblico pre-commerciale. Questo processo includeva la progettazione, la costruzione, il collaudo e il funzionamento del dispositivo
- **Programma Interreg V A Germania-Paesi Bassi:** le proposta di cooperazione MariGreen comprende le regioni della CRPM di Bassa Sassonia e Paesi Bassi del Nord. Adotta un approccio integrativo per sviluppare ed attuare le tecnologie GreenShipping al confine tra la Germania e i Paesi Bassi. Conta 12 progetti secondari dedicati allo sviluppo dei prodotti e processi innovativi per migliorare l'impatto ambientale e la fattibilità economica futura dei trasporti. Comprendono l'obiettivo di sviluppare un « **trasporto ecologico** » riducendo le emissioni di CO₂ e di altri gas attraverso l'efficienza energetica.

6. Lavoare con, piuttosto che contro la natura

Il cambiamento climatico rappresenta dei rischi enormi per l'ecosistema, la natura e la biodiversità. Le sfide da raccogliere nei prossimi anni sono numerose: tutelare e usare in modo sostenibile le risorse esistenti (in particolare le foreste e i terreni agricoli), ripristinare le nostre difese naturali contro le inondazioni, la siccità e gli incendi, gestire ecosistemi e risorse naturali che sono trasversali alle frontiere amministrative (e nazionali), e infine utilizzare la natura per adattarsi ai cambiamenti già in atto risultanti dal cambiamento climatico.

Il messaggio che le regioni della CRPM intendono trasmettere attraverso i loro lavori negli ultimi anni è che

gli effetti del cambiamento climatico dipendono dalla situazione e dagli ecosistemi locali, che le autorità locali e regionali hanno un grande ruolo da svolgere nell'affrontare queste sfide, date le loro competenze e responsabilità in materia di pianificazione e sviluppo. Per capire la situazione locale sono necessarie analisi e ricerche condotte da scienziati e specialisti, come quelle realizzate da numerose regioni della CRPM, oltre ad un'azione concertata e coerente per far fronte a situazioni specifiche. Costruire e programmare con la natura, ripristinare gli habitat naturali, le zone inondabili, le barriere naturali di protezione lungo le coste, ecc.: per fare tutto ciò non si può agire da soli. La natura non tiene conto delle frontiere amministrative o nazionali e richiede pianificazione, coordinamento e comunicazione tra i vari livelli di governo. Abbiamo visto questa cooperazione all'opera in diverse regioni della CRPM.

Probabilmente è possibile prevedere azioni di più ampio respiro, ad esempio l'iniziativa « 4 per 1000 » volta ad aumentare lo stoccaggio del carbonio organico nei terreni dello 0,4 %, una soluzione di sequestro del carbonio destinata ad aumentare la capacità dei terreni agricoli ad assorbire il CO₂ e contribuire alla riduzione delle emissioni.

A tutti i livelli amministrativi è necessario analizzare le cause profonde degli alti livelli di carbonio, soprattutto in settori come l'agricoltura, riorientando le politiche in modo da sostenere e stimolare l'introduzione di pratiche e metodi innovativi, basati su un approccio per ecosistema per ridurre queste emissioni. Ciò deve andare di pari passo con iniziative destinate ad aiutare gli agricoltori e i gestori del territorio ad adattarsi alle nuove realtà del cambiamento climatico, adottando soluzioni innovative come il sequestro del carbonio, controlli più severi sulle importazioni di proteine e misure destinate a scoraggiare la deforestazione al di fuori dell'Europa.

Esempi regionali:

- **Bassa Sassonia:** Il progetto pilota sostenuto dalla francese ERDF per favorire un'agricoltura rispettosa dell'ambiente a Gnarren-burger Moor, nella contea di Rotenburg (Wümme). L'obiettivo è la riduzione delle emissioni di GHGs nelle torbiere utilizzate in agricoltura mantenendo al contempo un utilizzo redditizio dei pascoli.
- **Zuid Holland:** De Zandmotor (il motore di sabbia): Questa realizzazione rappresenta un bell'esempio di costruzione rispettosa dell'ambiente perché è la natura stessa che deposita la sabbia (20 milioni di m³) dove è necessaria lungo la costa di Delfland per proteggere il litorale, riducendo quindi la necessità dell'intervento umano, più frequente e necessariamente più costoso. Oltre a proteggere il litorale, questa specie di penisola è anche uno spazio per le attività sportive e di svago, portando quindi turismo e interessanti ricadute economiche nella zona e nella regione Zuid Holland nel suo complesso.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia:** Il quarto asse del Piano per il clima regionale si interessa alla tutela del patrimonio naturale e identifica 30 azioni concrete. Tra queste sensibilizzare e capire il ruolo delle praterie di Posidonia nel Mediterraneo nel limitare l'erosione delle spiagge perché smorzano il modo ondosso delle maree. Il progetto regionale "Nature for City Life", nell'ambito del programma LIFE, tende a rafforzare l'adattamento grazie allo sviluppo e alla valorizzazione dell'inserimento delle infrastrutture Verdi e Blu nella pianificazione urbana della regione, in altre parole portare la natura in città. Il progetto vede la partecipazione di tre metropoli costiere della regione: Aix-Marsiglia, Nizza-Costa Azzurra e Tolone Provenza Mediterraneo.
- **Stoccolma, Svezia:** Il Piano regionale per il 2050 mira a preservare dieci "quartieri verdi", una cintura verde tra la campagna e il centro di Stoccolma per garantire la biodiversità, l'adattamento climatico e la vicinanza della natura per gli abitanti.
- **Skåne, Svezia:** LIFECoastAdapt è un nuovo progetto che implementerà, sperimenterà e valuterà la tutela delle coste a partire dall'ecosistema nelle zone urbane laddove il restringimento della fascia costiera è più evidente.
- **Västra Götaland, Svezia** lavora in stretta collaborazione con i paesi vicini nell'ambito del progetto Interreg [Sea Meets Land](#) in materia di pianificazione e gestione dell'acqua nel contesto del cambiamento climatico, anche per effettuare l'intercalibrazione del metodo di valutazione della situazione ecologica.

- **Malta:** La strategia nazionale di adattamento al cambiamento climatico sottolinea l'importanza di proseguire l'azione di tutela della biodiversità e degli ecosistemi ecologicamente dipendenti e di ripristino degli habitat.
- **Helsinki-Uusimaa, Finlandia:** nella regione è stato installato il primo [sistema completo di valutazione della qualità dell'aria](#) a livello mondiale, per completare le stazioni di monitoraggio esistenti e perfezionare le rilevazioni per migliorare la qualità dell'aria. I dati saranno in libero accesso e in particolare serviranno per informare i cittadini sulla qualità dell'aria locale e la sua evoluzione.
- **Midtjylland, Danimarca:** il [progetto C2C Life](#) permette la cooperazione tra gli enti locali e la regione attraverso i bacini marittimi per coordinare le misure di tutela e adattamento. Inoltre la regione ha firmato un accordo strategico con tutti gli enti locali sull'uso delle risorse naturali nella regione.
- **Paesi Baschi, Spagna:** Con 250 km di costa e il 70% della popolazione che vive nella fascia costiera, i Paesi Baschi hanno dato la priorità ai progetti di adattamento al cambiamento climatico sulla costa, tra i quali figurano i progetti di ripristino delle saline e delle dune per contenere i fenomeni di innalzamento del livello del mare e le tempeste: Santiago Beach (Zumaia), le dune di Barbadún e le saline (Muskiz e Zierbena) e le dune di Gorliz (Gorliz) oltre a un progetto di totale ripristino nella Riserva della biosfera di Urdaibai.

7. Una transizione equa: La coesione territoriale deve sostenere l'azione in difesa del clima

Per alcune regioni, il problema è più difficile, soprattutto quando contano industrie altamente consumatrici di combustibili fossili sul loro territorio e hanno difficoltà ad avere accesso a fonti di energia rinnovabile come il vento, le foreste o la biomassa. La Strategia deve chiaramente specificare come l'UE intende attuare un programma a zero emissioni su tutto il suo territorio: (i) supportando le regioni pioniere a raggiungere in tempi brevi l'obiettivo zero emissioni; (ii) incentivando e supportando la transizione nei processi e prassi aziendali nelle regioni dove la situazione è più seria.

La transizione verso un'energia verde e la riduzione delle emissioni deve comportare una forte dimensione sociale, trattare la questione della povertà energetica, garantire che il processo di transizione non sfoci in nuove disuguaglianze e infine lottare contro la disoccupazione e l'esclusione sociale. La transizione verso un'energia pulita è l'occasione per una distribuzione più democratica degli impianti che producono energia in Europa, laddove le popolazioni possono diventare al contempo produttrici e consumatrici di energia.

L'UE ha già a sua disposizione un quadro politico ben definito: la Politica di coesione territoriale dell'UE. La CRPM è una fervente sostenitrice di questa politica perché è convinta che una volta rafforzata e ammodernata essa sarà fondamentale per una transizione che non leda nessuno in tutta Europa verso un'economia a zero emissioni. Questa politica deve agevolare la transizione per le comunità e i settori più fragili, stimolando al contempo gli investimenti nell'innovazione e la creazione di imprese e posti di lavoro nelle regioni.

Un aspetto di questo approccio territoriale prevede il riconoscimento dei punti forti e deboli dei territori europei. Le isole e le regioni periferiche e ultraperiferiche d'Europa devono fare i conti con ostacoli naturali e costi aggiuntivi per accedere al Mercato, e inoltre sono particolarmente esposte agli effetti del riscaldamento climatico. Questo vale in modo particolare per i trasporti, poiché le regioni periferiche sono mal collegate ai principali centri urbani. La transizione verso un'energia pulita nei trasporti non deve aumentare questo isolamento: dobbiamo coordinare tutti i livelli di governo, in tutti i paesi, per garantire che l'eccezionale potenziale delle isole e delle regioni periferiche e ultraperiferiche d'Europa venga sfruttato e contribuisca ad una diminuzione uniforme del carbonio.

Esempi regionali:

- **Paesi Baschi, Spagna:** il settore manifatturiero rappresenta il 25 % dell'economia della regione, di cui gran parte imputabile all'industria pesante tradizionalmente ad alta intensità di emissioni di carbonio. Il

Piano d'azione per il clima 2015 dei Paesi Baschi fissa obiettivi ambiziosi e prevede la decarbonizzazione delle sue industrie, e la transizione verso un'energia pulita, allo scopo di ridurre le emissioni di carbonio dell'80% entro il 2050. Pur non puntando all'obiettivo, che la CRPM spera realizzarsi, delle zero emissioni entro il 2050, il Piano è ambizioso. Peraltro, per raggiungere le zero emissioni a livello globale è necessario che regioni come questa si trasformino radicalmente e decarbonizzino la loro industria pesante.

- **Paesi Bassi Settentrionali:** il governo olandese si è dato come obiettivo la drastica riduzione della produzione di gas fino al totale arresto entro il 2030, dopo una serie di seismi nella provincia di Groningen provocati dall'estrazione di gas naturale. Questa trasformazione dovrebbe provocare la soppressione di 12000 posti di lavoro nella regione dei Paesi Bassi del Nord, il che implica l'assoluta necessità di implementare efficaci politiche di transizione nei prossimi dieci anni.
- **Navarre, Spagna:** sovvenzione dei Fondi strutturali e d'investimento per costruire più di 500 alloggi sociali a risparmio energetico – [Edifici a energia quasi zero](#) – per un investimento di 80 milioni di euro.
- **Isole Baleari, Spagna:** Progetto LIFE sul riutilizzo della Posidonia basato sull'edilizia sostenibile grazie alla costruzione di alloggi sociali a partire da materiali tradizionali locali (piuttosto che importare materiali da costruzione). Ne consegue un notevole guadagno in termini di efficienza e risparmio energetico nella fase di costruzione e per l'intera vita utile dell'alloggio, in termini di consumo idrico e produzione di rifiuti.
- **Bassa Sassonia:** in questa regione sono state avviate tre diverse iniziative ERDF allo scopo di ridurre le emissioni di CO₂: (i) progetti legati all'efficienza e al risparmio energetico negli edifici pubblici e negli impianti di depurazione; (ii) aiuti alle PMI per lanciare progetti sul risparmio energetico e creare reti per lo scambio di idee e informazioni su questo tema; (iii) sostegno a progetti di riduzione delle emissioni di CO₂ grazie ad un minor utilizzo delle risorse.
- **Efficienza energetica degli edifici pubblici:** La CRPM è uno dei partner del progetto di cooperazione modulare Interreg Med SHERPA (che trae ispirazione dai progetti precedenti come [ELIH-MED](#)), per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici nelle regioni del bacino del Mediterraneo, partecipando all'attuazione della Direttiva UE sull'efficienza energetica degli edifici pubblici. Uno dei principali obiettivi è l'elaborazione di 200 progetti di ristrutturazione energetica negli edifici pubblici (100 in edifici regionali ed altri 100 in edifici di località delle regioni partner). Verranno finanziati grazie a contributi pubblici e privati e creeranno migliaia di posti di lavoro. Verrà adottato un piano di azione congiunto per la riqualificazione energetica degli edifici nel bacino del Mediterraneo.

8. Le regioni devono poter partecipare alla risposta politica esterna dell'UE in materia di azione climatica

Esiste una lunga tradizione di cooperazione regionale a livello internazionale, con il vicinato dell'UE, con i paesi in via di sviluppo e con i paesi sviluppati, anche quando le autorità locali e regionali guidano la transizione energetica e attuano politiche di più ampio respiro rispetto al livello nazionale. La voce delle autorità locali e regionali è sempre più ascoltata dalle Nazioni Unite, sia nel consesso della COP che degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Lo status di osservatore per la COP sta per essere riconosciuto alla CRPM.

Il fenomeno migratorio resta la grande sfida per l'Europa e il cambiamento climatico rischia di aumentare ulteriormente la pressione nel corso dei prossimi anni e decenni, dato che il processo di desertificazione dell'Africa è destinato ad intensificarsi per effetto del riscaldamento globale (uno studio recente ha stimato che 1 milione di persone all'anno tra oggi e il 2100 lasceranno l'Africa). L'UE continua a non riconoscere la dimensione regionale di questa complessa problematica e nemmeno il ruolo che le regioni possono svolgere nel ridurre questa pressione. Le regioni della CRPM, in particolare quelle mediterranee ma anche altre regioni dell'UE, hanno avuto un ruolo importante nell'accoglienza e integrazione dei migranti.

Esempi regionali:

- **Valence, Spagna:** strategia olistica per realizzare i SDGs [Promuovere le alleanze per lo sviluppo](#)

[sostenibile](#) all'interno della regione di Valence.

- **Paesi Baschi, Spagna:** [Progetto di cooperazione triangolare](#) (governo, province, comuni baschi/ Agenzia Basca di Cooperazione e Sviluppo / Agenzia per l'acqua dei Paesi Baschi) con il Salvador e il Costa Rica, sulla gestione delle risorse idriche e l'ambiente, sul cambiamento climatico, compresa la cooperazione tecnica e l'infrastruttura. Il progetto è finanziato attraverso un'imposta indiretta ecologica sull'acqua, voluta dal governo basco, e di cui il 5% è destinato a finanziare i progetti di cooperazione decentrata.
- **Toscana, Italia:** Conformemente all'iniziativa EGREJOB <http://www.egrejob.eu/fr/>, la cooperazione con Sousse (Tunisia) offre una formazione ai giovani nel settore delle tecnologie legate all'energia solare per l'installazione e la manutenzione degli impianti fotovoltaici e sul riciclaggio dei rifiuti verdi a fini ecologici. L'Università di La Manouba e l'Eco/Science Park capitalizzano dai risultati per promuovere l'imprenditorialità verde in Tunisia tra gli studenti di ingegneria.
- **Regione Sud-Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Francia:** la regione eroga finanziamenti attraverso l'iniziativa CLIMAAAT « Contributo alla lotta contro l'intensificarsi del cambiamento climatico nel Mediterraneo: adattamento, mitigazione e azione territorializzata», avviata il 16 luglio 2018. L'iniziativa contribuirà allo sviluppo di azioni di cooperazione decentrata nei settori dell'energia, dei trasporti, della gestione dei rifiuti, dell'economia circolare, dell'agricoltura, dell'acqua, della gestione del rischio e del turismo sostenibile. Nel 2018 è stata organizzata un'importante conferenza a Marsiglia dal titolo "Mediterraneo del futuro: un impegno comune per gli accordi sul clima", al quale hanno partecipato diversi paesi del bacino del Mediterraneo.
- **Governo del Galles (Wales for Africa):** Il [progetto Ten Million Trees \(dieci milioni di alberi\)](#) ha lo scopo di mobilitare la popolazione del Galles a favore della tutela di una zona della foresta tropicale grande quanto due volte il Galles nella regione di Mbale in Uganda, per attenuare i problemi causati da anni di erosione del suolo a causa della deforestazione, e offrire agli abitanti di questa parte dell'Africa nuovi mezzi di sussistenza duraturi grazie ai frutti e al legno forniti dagli alberi.
- **Isole Baleari, Spagna:** Il [progetto di cooperazione](#) con Tangeri-Tétouan ha lo scopo di rafforzare la gestione del parco naturale di Bouchachem (Tangeri Tétouan, Marocco) dando un sostegno in tre campi: (i) gestione dei rifiuti del parco naturale; (ii) promozione del turismo rurale nel parco naturale; e (iii) promozione delle energie rinnovabili nelle strutture del parco.
- **Paesi Baschi, Spagna:** questa regione è molto attiva a livello internazionale sul clima: partecipazione del governo basco alla rete nrg4SD, al The Climate Group, e al Patto degli Stati e delle Regioni al quale ha aderito in occasione della COP20 a Lima nel 2014. Le autorità locali basche, attraverso Udalsarea 21, partecipano alla rete *ICLEI-Local Governments for Sustainability / Comitato per le iniziative ecologiche locali*.
- **Commissione Intermediterranea (IMC) della CRPM e UfM:** nel 2013 è stato firmato un Protocollo d'intesa tra l'IMC della CRPM e l'UfM (l'Unione per il Mediterraneo) che è sfociato nella firma dell'[Accordo UfM](#) nel 2017, nell'ambito di un finanziamento EASME « Promuovere l'economia blu nel Mediterraneo», per creare sinergie tra le attività delle due organizzazioni e rafforzare e sviluppare la loro cooperazione.
- **Task Force Migrazioni della CRPM:** sotto la guida esperta e i consigli dell'ex segretaria di Stato all'immigrazione e emigrazione del governo spagnolo, nonché ex deputato europeo, Anna Terrón, Presidente d'Instrategies, la CRPM sta portando avanti un sondaggio e un'analisi cartografica sulla dimensione interna del fenomeno migratorio, per evidenziare le competenze, esperienze e bisogni delle regioni membro rispetto all'accoglienza e all'integrazione dei migranti e dei richiedenti asilo. Questa analisi comprende il tentativo di identificare le competenze in materia di migrazioni esterne all'interno delle regioni della CRPM e sulle strategie di sviluppo, e la capacità dei membri della CRPM a stringere alleanze con partner diversi non europei per raggiungere gli obiettivi in termini di migrazione fissati dagli SDGs delle Nazioni Unite.

9. L'Europa deve adottare un quadro finanziario sostenibile orientando

gli investimenti sull'azione in difesa del clima

È stato calcolato che le energie rinnovabili e l'efficienza energetica rappresenterebbero una notevole quota del contributo al raggiungimento di questi obiettivi; addirittura alcuni hanno stimato la cifra a più del 90% del cambiamento necessario con cattura e stoccaggio per le restanti riduzioni delle emissioni di CO₂.

Il cambiamento richiederà la mobilitazione di risorse finanziarie per garantire gli investimenti per la ristrutturazione, lo sviluppo di nuove infrastrutture sostenibili, process aziendali, macchinari, e più finanziamenti. Molti di questi investimenti avranno una durata di vita lunga (da 20 a 30 anni, e anche oltre), e l'UE dovrà quindi agire rapidamente per fissare, sin d'ora, una tariffazione del carbonio realista, significativa e progressiva, finanziando i progetti sostenibili a lungo termine per raggiungere gli obiettivi entro il 2050 evitando di "congelare" malfunzionamenti nei nuovi investimenti/ristrutturazioni oggi e in futuro.

La CRPM appoggia quindi con convinzione l'appello per un Patto Finanza-Clima europeo lanciato il 7 dicembre 2017, con l'elaborazione di misure al livello europeo per garantire la disponibilità, per i prossimi 30 anni, dei finanziamenti necessari per la transizione verso un'energia verde in tutto il territorio europeo.

Pur giudicando positivo l'aumento dell'integrazione al 25% nelle proposte del Quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, la CRPM non lo ritiene sufficiente per far progredire gli investimenti e i cambiamenti necessari per arrivare a zero emissioni entro il 2050.

L'UE dovrà reagire più rapidamente ai disastri naturali e agli eventi climatici estremi accentuati dal cambiamento climatico, rafforzare la resilienza delle infrastrutture europee e proteggere gli habitat e le risorse naturali dal livello di devastazione che abbiamo visto quest'estate con incendi boschivi e siccità. Sarà necessario ripensare gli approcci esistenti, tra cui rivalutare la solidità degli attuali sistemi di assicurazione, e rafforzare il coordinamento dell'approccio europeo dato il futuro aumento dei costi. Il fondo di solidarietà dell'UE è una forma di sostegno ma è lungi dall'essere sufficiente per coprire i crescenti bisogni ai livelli nazionale e regionale; il quadro finanziario pluriennale dovrà quindi alimentare una riflessione innovativa per rafforzare la resilienza, comprese le misure e gli strumenti di prevenzione e di intervento.

La CRPM chiede la progressiva eliminazione degli aiuti concessi per i carburanti fossili. Questi finanziamenti dovrebbero essere riorientati come segue: (i) sviluppo di nuove tecnologie pulite liberando il potenziale di innovazione delle regioni e imprese europee; (ii) trattare le sfide socioeconomiche della transizione per i settori e le regioni ad alto tasso di emissione di CO₂ e infine (iii) rafforzare la resilienza e l'adattamento al cambiamento climatico.



**CPMR
CRPM**

Contatto: Gregg Jones, Direttore finanze e dei Programmi comunitari
E-mail: Gregg.jones@crpm.org

La Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CRPM) riunisce circa 160 regioni appartenenti a 25 Stati membri dell'Unione europea e ad altri stati.

La CRPM rappresenta quasi 200 milioni di cittadini ed agisce a favore di uno sviluppo più armonioso del territorio europeo.

Opera sia come think tank ed effettua un'azione di lobbying per conto delle Regioni. Il suo principale obiettivo verte sulla coesione sociale, economica e territoriale, le politiche marittime e l'accessibilità.

www.cpmr.org

CONTATTI:

6, rue Saint-Martin, 35700 RENNES - FR
 Tél. : + 33 (0)2 99 35 40 50

Rond-point Schuman, 14 - 1040 Bruxelles –
 Belgio
 Tél. : +32 (0)2 612 17 00

E-mail : Secretariat@crpm.org; sito Internet: www.cpmr.org

Rif.: CRPMPPP180004